

ACCORDO tra
Fondazione ANT Italia Onlus - Delegazione di Brescia
Acli provinciali di Brescia

Premesso che

La **Fondazione ANT Italia ONLUS** opera da 38 anni nel campo dell'assistenza domiciliare oncologica gratuita e della prevenzione oncologica gratuita. Con l'impegno di ANT negli anni sono stati assistiti oltre 100.000 nuclei familiari con un congiunto affetto da tumore e sono state effettuate oltre 125.000 visite di controllo gratuite per la prevenzione.

Le finalità istituzionali di ANT sono:

1. Assistenza gratuita di tipo socio-sanitario globale ai Sofferenti di tumore in fase avanzata e avanzatissima presso il loro domicilio;
2. Prevenzione primaria e secondaria della malattia tumorale (melanoma, tiroide, apparato genitale femminile, mammella);
3. Ricerca e formazione.

Il modello di domiciliarizzazione delle cure ha fatto di ANT un precursore, oltre che un fondamentale riferimento nella costruzione di una nuova filosofia di home-caring. Questo perché la lunga esperienza maturata ha fornito ad ANT un know-how che non ha pari in Italia. Tali competenze non riguardano solo l'aspetto medico-terapeutico e farmacologico, ma investono una serie di saperi, legati alla sfera sociale, che mettono le famiglie del malato al centro dell'intervento.

Considerato che

A Brescia ANT è presente dal 2001 con un'équipe sanitaria composta da otto medici, due psicologhe specializzate in psico-oncologia e cinque infermiere. Il servizio domiciliare viene garantito in città e in più di 62 comuni limitrofi. In quindici anni di attività sono state date cure a 4058 pazienti. Molti di più potranno essere i Comuni coperti dai nostri progetti di visite di prevenzione per i quali non abbiamo limiti territoriali di convenzione sanitaria; unico vincolo al fine di non esporci in maniera inopportuna e inadeguata alle attuali forze, trovare le risorse sul territorio atte a finanziare le giornate (gratuite per la cittadinanza). Dal 2010 grazie al Progetto Melanoma ANT sono state effettuate 1.457 visite gratuite sul territorio. I controlli si sono svolti in sedi messe a disposizione dai comuni, negli ambulatori medici, istituti di cura e a bordo dell'Ambulatorio Mobile ANT - Bus della Prevenzione. Nel solo 2015 sono state organizzate 12 giornate di visite a Brescia e in alcuni comuni della provincia, per un totale di 480 visite offerte. Dal 2012, presso la sede della Delegazione di Brescia, è operativo un ambulatorio di prevenzione oncologica rivolto alla diagnosi precoce del melanoma e delle neoplasie tiroidee.

Premesso che

Le Acli, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, sono un'associazione di laici cristiani che, attraverso una complessa e capillare rete di circoli, servizi, imprese, progetti ed associazioni specifiche, contribuisce dal 1945 a tessere i legami della società, favorendo forme di partecipazione e di democrazia. Giuridicamente, le Acli si presentano come una "associazione di promozione sociale": un sistema diffuso e organizzato sul territorio che promuove il lavoro e i lavoratori, educa ed incoraggia alla cittadinanza attiva, difende, aiuta e sostiene i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale.

La vera base del movimento aclista sono i circoli presenti sul territorio: il luogo dove veramente si fa associazione e promozione sociale, dove si entra in contatto con la gente e la comunità. I volontari dei circoli concretizzano quotidianamente le storiche fedeltà delle Acli: ai lavoratori, alla democrazia, alla Chiesa, leggendo i bisogni della gente e del territorio e cercando di attivarsi per dare delle risposte. Da questa "filosofia" nascono una molteplicità di attività e di iniziative: incontri e corsi di formazione, sportelli e servizi, gruppi di acquisto solidale, raccolta firme e attività di cittadinanza attiva, gite, feste Acli, spettacoli, giornali e tantissimo altro fino ad arrivare al bar presente in molti dei 74 circoli della città e della provincia.

Il Patronato Acli, nato nel 1945 ad opera delle Acli stesse, è un ente di patronato regolato dalla legge (fondamentale la legge 152/2001 e successive modificazioni) e dal proprio statuto. I patronati sono persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità per l'attuazione dei principi costitu-

M

zionali concernenti il sistema di welfare. In particolare esercitano informazione, assistenza e tutela, anche con poteri di rappresentanza, verso i lavoratori, i cittadini, i pensionati per il conseguimento in Italia e all'estero di prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale.

Considerato che

Le ACLI bresciane contano oggi in provincia di Brescia circa 11.000 iscritti e 74 Circoli. Gli utenti raggiunti dai diversi servizi sono ogni anno più di 200.000. Tra i principali settori di intervento delle Acli vi sono: la tutela e la promozione dei diritti sociali e l'educazione alla cittadinanza attiva; l'assistenza previdenziale (Patronato) e fiscale (Caf); la difesa del consumatore (Lega consumatori Acli) e degli inquilini (Sicet); la formazione professionale (Enaip); la cooperazione (Coop. di ristorazione "G. Agazzi"; Coop. Acli Duemila; Consorzio Acli Solidale); l'animazione sportiva (Us Acli); il turismo sociale (Cta); la promozione della donna (Coordinamento Donne), degli anziani (Fap Acli), del volontariato (Aval); l'impegno per la pace, lo sviluppo, la solidarietà internazionale (Ipsia); l'impegno con gli immigrati (Sportello Colf-Badanti e Progetto Immigrati).

Il Patronato ACLI di Brescia nel 2016 ha attivato circa 130.000 pratiche di tipo previdenziale ed assistenziale, gestite da oltre 40 operatori dipendenti e da circa 130 volontari. Il patronato opera presso la sede provinciale di Via Corsica e presso 14 sedi zonali (Breno, Chiari, Darfo, Desenzano, Edolo, Gussago, Iseo, Manerbio, Montichiari, Orzinuovi, Rezzato, Rovato, Sarezzo, Vobarno) attraverso operatori permanenti, responsabili della gestione dell'attività. Opera altresì attraverso numerosi volontari che nei recapiti dei circoli, nelle parrocchie e nei comuni forniscono informazioni, consulenza e raccolta di attività da espletare a cura degli operatori presso gli enti previdenziali. Il tipo di attività del patronato è in buona parte collegato a problemi di salute, di invalidità di handicap per il conseguimento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali connesse e per la tutela dei diritti in uno spettro di attività multi settoriale (dalla pensione all'indennità di accompagnamento, dai permessi di lavoro ai benefici fiscali). Il patronato Acli bresciano oltre che nel settore istituzionale affidato dalla legge opera anche per l'intermediazione e la gestione dei rapporti di lavoro domestico, offre consulenze e tutele nel campo del lavoro, opera in base a compiti affidati dalla legge nel settore dell'immigrazione.

ANT Delegazione di Brescia e Acli provinciali di Brescia

col presente accordo individuano alcune linee di collaborazione che potranno essere ulteriormente declinate per obiettivi specifici e traduzione organizzativa anche a livello territoriale col coinvolgimento delle rispettive attività locali.

ANT Delegazione di Brescia

1. In particolare ANT si propone a livello generale di favorire azioni atte ad approntare un piano di intervento integrato per la prevenzione e diagnosi di tumori alla cute con particolare attenzione al melanoma, assicurando un servizio specialistico e gratuito per il socio aderente.
Nell'anno 2016/2017 persegue un nuovo obiettivo, teso a migliorare sempre più la qualità dei servizi alla persona offerti quotidianamente dalla Fondazione. Il melanoma maligno è un tumore caratterizzato da elevata mortalità. Può avere origine nella cute, nelle mucose e nell'occhio. Nella maggior parte dei casi nasce su un nevo preesistente. Il territorio bresciano registra numerosi casi in cui, sostenuta una visita dermatologica, si deve ricorrere ad asportazione chirurgica per nevo sospetto.
2. Fondazione ANT si impegna a proporre ai soci Acli e presso i circoli Acli corsi di formazione ai caregivers oltre che fornire competenze per iniziative formative ed informative sulla prevenzione dei tumori. I moduli formativi potranno essere rivolti all'obiettivo di aiutare i familiari ad affrontare la malattia dei loro congiunti e fornire indicazioni utili rispetto all'assistenza di base e alla gestione emotiva della situazione
Il sofferente oncologico, infatti, soprattutto se in fase avanzata o avanzatissima, si trova in una condizione molto delicata, sia dal punto di vista fisico che psicologico e anche nei momenti in cui viene dimesso dall'ospedale tradizionale, necessita di un elevato livello di assistenza. Allo stesso tempo, la malattia tumo-

rale ha conseguenze che incidono su tutto il nucleo familiare: tutta la famiglia del sofferente è proiettata in una situazione difficile, cui si accompagnano frequentemente difficoltà logistiche, economiche ed emotive.

3. I familiari del sofferente beneficiano dell'operato di ANT, che costituisce un valido aiuto alle difficoltà in cui incorre chi desidera far assistere un proprio caro malato di tumore direttamente a casa. L'intervento di ANT diminuisce anche il senso di abbandono e di solitudine che spesso avvolge le famiglie che affrontano il doloroso momento della malattia avanzata di un proprio congiunto. Indirettamente, tutta la collettività beneficia del servizio di assistenza domiciliare di ANT: esso infatti non solo risponde a un bisogno di aiuto da parte delle famiglie con un congiunto ammalato di tumore, ma riduce in maniera significativa i ricoveri impropri in ospedale tradizionale, diminuendo quindi i costi sostenuti dal Sistema Sanitario Nazionale.
Va sottolineato, inoltre, l'aspetto solidaristico ed etico dell'azione di ANT: la Fondazione contribuisce a diffondere nella società i valori dell'Eubiosia (la difesa della dignità della vita) e della Solidarietà, principi che rafforzano la coesione sociale.
4. Per poter raggiungere questi obiettivi è importante l'affiancamento nella raccolta fondi tesa (come sempre) alla lotta al cancro, aiutandoci a sostenere il costo di alcune giornate dedicate alla prevenzione del Melanoma. Le modalità operative come ad esempio "cene con relatore" oppure offerta delle "stelle della solidarietà" in occasione delle feste natalizie potranno essere oggetto di accordi specifici specie con le realtà territoriali.

Acli provinciali di Brescia

1. Le ACLI bresciane attraverso la sede provinciale ed attraverso i circoli, in relazione alle finalità sociali, educative proprie, in relazione al ruolo svolto sui temi della salute, della tutela e dell'assistenza, per il sostegno a malati ed agli invalidi, per il sostegno delle famiglie, ritengono utile accogliere la collaborazione di ANT sui temi specifici da essa affrontati ed altresì cogliere l'opportunità del ruolo di ANT per i soci e le persone che utilizzano i servizi delle ACLI
2. Sui territori l'attività di collaborazione con ANT può essere sviluppata nei circoli Acli, per esempio attraverso la promozione di incontri e campagne informative volte alla diffusione di buone prassi di prevenzione e di aiuto alle famiglie. Così come per sostenere nei circuiti associativi e nella rete dei servizi (punti comunità) il ruolo di ANT. Attraverso la segreteria organizzativa delle Acli provinciali, si possono proporre ai circoli Acli attività di collaborazione per la raccolta fondi di ANT.
3. Attraverso il Patronato, le Acli possono offrire informazione, consulenza e tutela (con mandato di assistenza specifico dell'utente in base alle norme vigenti) agli assistiti ANT sui trattamenti previdenziali ed assistenziali che interessano le persone affette da tumore come di ogni altra forma di stato invalidante (prestazioni previdenziali per invalidità o inabilità, malattie professionali, prestazioni assistenziali di invalidità civile, indennità d'accompagnamento; diritti conseguenti allo stato di handicap grave ai sensi della legge 104, tra cui permessi conseguenti, ecc.). Possono offrire informazione su eventuali diritti specifici inerenti le malattie oncologiche.
4. E' possibile che operatori volontari di ANT, come avviene con altre associazioni convenzionate, siano professionalizzati ed al pari degli altri volontari di Patronato svolgano presso gli assistiti ANT le attività di informazione, tutela e consulenza ferma restando la libera scelta dell'assistito ANT di provvedere in proprio o presso altri soggetti. In ogni caso il Patronato Acli può fungere da consulenza ed assistenza, attraverso il personale ANT, per le prestazioni previdenziali ed assistenziali connesse a queste specifiche situazioni invalidanti, previo mandato dell'interessato.
5. Sempre attraverso il Patronato è possibile acquisire e gestire il tema dell'assistenza familiare, anche con attività specifiche di servizio alle famiglie nei casi di assunzione di assistenti familiari e di gestione di questi rapporti di lavoro. E' altresì possibile approfondire tramite l'ufficio lavoro le tematiche dei rapporti di lavoro in queste situazioni.

177

6. Può essere interesse del Patronato, oltre che per i soci ACLI e gli utenti dei servizi, anche per i propri volontari ed operatori, acquisire elementi informativi e formativi circa le competenze di ANT nella prevenzione e cura delle malattie oncologiche che per condividere un approccio congruo per la consulenza e la tutela di queste persone. Più in generale le Acli e le associazioni specifiche possono essere veicolo di informazione e di formazione per la prevenzione e la cura dei tumori, per la conoscenza e l'articolazione del servizio sanitario in questo ambito.

Fondazione ANT - delegazione di Brescia



Acli provinciali di Brescia



Riferimenti ANT

Claudia Ferrari, Ivo Saiani
Viale della stazione 51 - Brescia
www.ant.it/lombardia
telefono 0303099423
claudia.ferrari@ant.it, ivo.saiani@ant.it

Riferimenti Acli provinciali di Brescia

Segreteria provinciale
via Corsica 165
www.aclibresciane.it
telefono 0302294012
segreteria@aclibresciane.it - roberto.toninelli@aclibresciane.it